

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”, “con la guerra tutto è distrutto!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)



Parrocchia della Sacra Famiglia
-Ferrara-

Parrocchia della Sacra Famiglia
Santuario del Cuore Immacolato di Maria
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2023

Un fiore per Maria



Sussidio settimanale per la preghiera
dal 01 al 16 maggio

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Vergine e Madre di misericordia, Rifugio dei peccatori, noi oggi ci consacriamo al tuo cuore Immacolato in questo Santuario a te dedicato. Ti consacriamo tutta la nostra vita, tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, i nostri corpi, i nostri cuori, le nostre anime. A Te consacriamo, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, la nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi, tutto ciò che è attorno a noi ti appartenga e partecipi ai benefici delle tue benedizioni materne. E affinché la nostra consacrazione sia davvero efficace e duratura, rinnoviamo oggi ai tuoi piedi, o Maria Immacolata, le promesse del nostro battesimo, della nostra ordinazione, della nostra professione religiosa, del nostro matrimonio.

Noi ci impegniamo a professare sempre coraggiosamente le verità della fede, a vivere da veri cattolici, in comunione con il Papa e il Vescovi.

Noi ci impegniamo ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, in particolare la santificazione delle feste, l'amore e il perdono fraterno.

Noi ci impegniamo inoltre nella nostra vita, per quanto ci sarà possibile, ad una attiva partecipazione alla vita liturgica, catechistica e caritativa, riservando spazio e tempo specialmente alla frequente Santa Comunione e alla recita del Santo Rosario.

Noi ti promettiamo infine, o gloriosa Madre di Dio e tenera Madre degli uomini, di offrire le nostre preghiere, azioni e sacrifici, al tuo Cuore Immacolato, perché vogliamo affrettare e assicurare l'avvento del Regno di Dio nella nostra vita, nelle nostre comunità parrocchiali, nella nostra Arcidiocesi, in tutta la Chiesa e nel mondo.

Questo atto di affidamento è stato recitato dall'Arcivescovo e dal parroco ai piedi dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria, nella nostra Parrocchia, sabato 18 aprile 2020.

Lunedì 15 maggio

Vergine clemente

Che cosa è la clemenza, che cosa vuol dire essere clementi oggi nella nostra società? La clemenza è sinonimo di bontà e di dolcezza, di un cuore aperto, grande, generoso e accogliente; è anche espressione di perdono, di indulgenza davanti a un colpevole, ad un peccatore. Maria con la sua bontà intercede per noi perché Dio ci salvi, ci liberi dal male. Con la sua clemenza Maria infonde in noi maggior fiducia e confidenza in Dio. Maria rivela la sua clemenza già fin dall'inizio con gli Apostoli: essi avevano tradito, rinnegato, abbandonato il suo Figlio nella passione ed ella invece – “clemente e pia, la dolce Vergine Maria” – rimane con loro, unita nella preghiera e nel servizio alla primitiva comunità cristiana.

Martedì 16 maggio

Vergine fedele

Che cosa è oggi la fedeltà? Noi cantiamo e riconosciamo Maria come la vergine fedele; fedele a chi, a che cosa? Certamente ella è stata fedele a Dio e alla sua vocazione straordinaria. Una fedeltà semplice e umile che ha significato per lei, Madre di Cristo, obbedienza a un progetto, costanza nel proprio compito, perseveranza nel quotidiano e speranza di un compimento finale.

In questo contesto è bello rilevare un altro attributo di Maria: quello di sposa. In Maria è presente la sponsalità della Chiesa che riconosce in Dio lo Sposo del suo popolo (un popolo definito nell'Antico Testamento come “Vergine d'Israele”) e in Cristo lo Sposo della Chiesa. Maria è immagine della Chiesa che tutta si consacra a colui che è l'Amore pieno della sua vita, colui che la completa e la rende bella, perfetta, santa, eterna.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Abbi pietà di noi.

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio della santità divina,

Sede della Sapienza,

Causa della nostra letizia,

prega per noi.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Nel libro di *Giuditta* (13, 14.18-19) troviamo un testo di lode a Dio da parte di questa donna gloriosa dell'Antico Testamento, che esclama: "Lodate Dio, lodatelo; lodate Dio, perché non ha allontanato la sua misericordia dalla casa d'Israele" e di seguito l'acclamazione del popolo che di lei proclama: "Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato... Davvero il coraggio che ti ha sostenuto non sarà dimenticato dagli uomini, che ricorderanno per sempre la potenza di Dio".

Domenica 14 maggio

Vergine potente

Se leggiamo il Vangelo dobbiamo subito confessare che Maria è potente: nella fede, nel desiderio di conoscenza, nell'obbedienza, nella preghiera, nell'intercessione.

Maria è piena di grazia. In Lei abita il Signore. Tutto Dio è in Lei con tutto il suo mistero. Maria è vero strumento attraverso il quale il Signore manifesta quanto potente è la sua grazia in un cuore umile, docile, disponibile, accogliente.

Potente nel desiderio di conoscenza. Maria ascolta l'Angelo. Non sa le modalità del suo concepimento. Le chiede. Le vengono date. Questa potenza di conoscenza le permette di non commettere alcun errore. Potente nell'obbedienza. Il sì di Maria alla sua vocazione è stato senza riserve. Lei è sì abbandonata per intero alla divina volontà.

Potente nella preghiera. Quanto sia potente la preghiera della vergine Maria lo scopriamo nel suo cantico di lode per il Signore. Ella ha un cuore orante, benedicente, esaltante il suo Creatore.

Potente nell'intercessione. È questa la potenza di Maria nella sua intercessione: il Cielo tutto, quando Lei prega, si pone in ascolto. A Lei, che è Madre di Dio, nessuno potrà mai dire no. Maria intercede e l'ascolto è sicuro, certo. Su questa verità nessun dubbio.

il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per compierlo... Essa non si confonde con la timidezza o la paura, né con la doppiezza o la dissimulazione. È detta «*auriga virtutum, cocchiere delle virtù*»: essa dirige le altre virtù indicando loro regola e misura”.

Essere prudenti significa saper valutare le persone e le situazioni nella luce dello Spirito Santo, che ci ispira e ci illumina come ha fatto con Maria di Nazaret.

Nel Vangelo (Mt 25, 1-13) Gesù ci illustra questa virtù con la parabola delle vergini stolte e sagge che attendono nella notte lo sposo; le prudenti hanno una scorta d'olio per non rimanere nel buio della notte. Maria, vivendo questo atteggiamento di attesa previdente e di fedeltà prudente, non ha temuto di arrivare fin sotto la croce.

Venerdì 12 maggio

Vergine degna di onore

In latino il termine usato in questa invocazione è quello di “veneranda”. La Beata Vergine Maria è quindi degna di venerazione, di ammirazione, di stima, di onore e di lode. Con questa acclamazione il popolo fedele esprime la propria ammirazione per colei che ha accettato l'onore, ma anche l'onere di essere la Madre di Dio fatto uomo. Il Vangelo ci narra quanto Maria ha offerto e sofferto con il suo Figlio e per questo ogni cristiano guarda a lei con stima e fiducia e le riconosce un onore dovuto e, ancor di più, spontaneamente, le attribuisce il merito di quanto ha fatto e continua a fare per la Chiesa e per l'umanità, mostrandosi nostra madre e avvocata di grazia, intercedendo per noi presso Dio e liberandoci dai pericoli.

Sabato 13 maggio

Vergine degna di lode

La parola latina “*prædicanda*” si può tradurre “degnà di lode”, ma sarebbe più giusto dire che Maria è degna di essere raccontata, narrata, descritta, annunciata, proclamata, e quindi certamente anche lodata.

Un fiore per Maria

Le litanie dedicate a Maria sono un piccolo fiore donato a lei che è la prima discepola del Signore. Ogni giorno ne commenteremo una e così riscopriremo il loro profondo senso ecclesiologicalo (il senso dell'essere comunità cristiana, la chiesa), mariologico (la figura necessaria e insostituibile di Maria) e cristologico (Maria è unita profondamente a Gesù). La chiesa, Maria, Gesù. È importante il ruolo di Maria perché, come prima discepola, ha seguito Gesù fino in fondo, cioè fino alla croce e in seguito alla sua risurrezione. La tradizione ci dice che Maria era presente anche nel cenacolo il giorno della Pentecoste. Per questo la Chiesa la venera quale corredentrice con Gesù. Inoltre, Maria è la prima creatura umana risorta dopo Gesù. Dunque, le litanie ci guidano alla comprensione del mistero della Chiesa e di Gesù. È molto significativo che nella Basilica di Lourdes campeggi nell'abside la grande scritta che parafrasa così: "Attraverso Maria si giunge a Gesù". Grazie a chi ha preparato questo sussidio e a tutti coloro che reciteranno il rosario nei cenacoli missionari dislocati nei diversi punti della parrocchia.

Don Marco

La preghiera litanica

La parola litania deriva dal greco *litaneia*, e significa preghiera di supplica. Nel significato attuale e generico, le “Litanie” sono delle preghiere composte da una serie di brevi invocazioni a Dio, alla Vergine, ai Santi. La prima parte di ogni invocazione, per quanto riguarda le litanie mariane, è costituita da un titolo ogni volta diverso, che esprime lode e ammirazione; la seconda parte, quasi sempre fissa, è una richiesta di preghiera, aiuto, protezione. La preghiera si esprime, allora, attraverso ripetizioni brevi e invocazioni in modo spontaneo e sincero (si tratta di una preghiera “insistente”). Nella Sacra Bibbia si trovano dei Salmi che, a motivo della loro peculiare struttura, ricordano questo tipo di preghiera. Ad esempio, il Salmo 117 (118) ed il Salmo 135 (136), in cui vengono esaltate le grandi opere di Dio, Creatore e Salvatore del suo Popolo, mediante il continuo intercalare del ritornello «eterna è la sua misericor-

dia». Quanto alle altre religioni, basti solo ricordare nell'Islam il gesto meccanico di far scorrere tra le dita il loro "rosario" mentre si recitano i novantanove nomi di Dio, oppure nell'induismo il ripetere ossessivo della sillaba sacra "Om". La litanìa proprio per la sua facile memorizzazione e per recitabilità ritmica e cantilenante, ripetitiva, come il rumore della risacca del mare che si distende sulla riva, appartiene all'esperienza religiosa di molti popoli e di molte culture.

Le litanie della Madonna

Le litanie della Vergine derivano da quelle dei santi, presenti già nel III secolo e che, durante il pontificato di san Gregorio Magno (†604), si recitavano a Roma nella processione del 25 aprile. La prima testimonianza di litanie propriamente mariane, sullo schema delle Litanie dei Santi, ma dai contenuti già molto simili alle successive Litanie Lauretane, si ha in un manoscritto parigino del XII secolo. In questo antico documento sono elencate 73 invocazioni a Maria Santissima. Nel corso dei secoli si ritrova una notevole varietà di litanie mariane. Quelle, però, che s'imporranno su tutte le altre, verso la fine del 1500, per la loro intrinseca bellezza e armonia, sono quelle che i pellegrinanti verso Loreto, per visitare la santa Casa, erano soliti cantare. I titoli mariani nel più antico formulario, che risale al XVI secolo, erano 44; nel trascorrere del tempo hanno raggiunto il numero attuale di 51, grazie a successive aggiunte volute da vari Sommi Pontefici, da san Pio V (†1572) a san Giovanni Paolo II (†2005). L'origine di questi titoli mariani è per lo più antico-testamentaria e patristica, ma non mancano influssi della liturgia e della Tradizione posteriore.

Nella struttura complessiva delle Litanie Lauretane si possono distinguere facilmente sei sezioni:

- 1) tre titoli incentrati sulla santità di Maria;
- 2) dodici titoli incentrati sulla Maternità di Maria;
- 3) sei titoli incentrati sulla Verginità;
- 4) tredici titoli biblico-patristici;

Madre del Salvatore

Maria ha collaborato all'opera della Redenzione, divenendo la Madre del Salvatore. La salvezza, la redenzione, è dono e opera di Dio Padre nel suo Figlio e nello Spirito Santo. Maria è la prima dei credenti che diventa la prima dei redenti, dei salvati dalla Pasqua del suo divin Figlio. Lei ha reso possibile il compimento della storia della salvezza e ne è la prima destinataria. Quando invociamo Maria, assunta in Cielo nella gloria accanto al Figlio, è allora che riconosciamo di aver bisogno di un salvatore, di Cristo, l'unico Salvatore dell'uomo, che Maria ha portato nel mondo e nella storia.

(Madre di misericordia)

Il titolo di *Madre di misericordia* giustamente celebra la santa Vergine, sia perché ci ha generato Gesù Cristo, che è la misericordia visibile dell'invisibile Dio misericordioso, sia perché è madre spirituale dei fedeli, piena di grazia e di misericordia.

La beata Vergine è chiamata *Madre della misericordia* poiché è infinitamente misericordiosa, madre clementissima e tenerissima, madre dolcissima. Scriveva il Papa Giovanni Paolo II nella Lettera Enciclica *Dives in misericordia* (n. 9): «Maria in modo particolare ed eccezionale, come nessun altro, ha sperimentato la misericordia, avendo fatto esperienza della misericordia in una maniera straordinaria».

Giovedì 11 maggio

Una Madre sempre vergine

Vergine prudente

In questo punto, il testo latino invoca la Madonna più precisamente con il termine superlativo "prudenterissima". La prudenza è una delle cosiddette quattro virtù cardinali (che sono alla base, al cardine, della persona umana): prudenza, giustizia, fortezza e temperanza. Esse completano il numero 7 con le tre virtù teologali (che vengono da Dio): fede, speranza e carità.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci ricorda (al n. 1806) che "La prudenza è la virtù che dispone la ragione pratica a discernere in ogni circostanza

Mercoledì 10 maggio

La Madre del Figlio di Dio

Madre del buon consiglio

Maria è la Madre del “buon consiglio”, cioè di Gesù che è il vero ed eterno consiglio che il Padre ha mandato all’umanità per indicarle ed offrirle la via della salvezza.

Ella è la Madre di Cristo, che Isaia profeticamente chiamò «Consigliere mirabile» (*Is* 9, 5); visse tutta la sua vita sotto la guida dello «Spirito del consiglio», che la «avvolse»; «aderì intimamente all’eterno Consiglio di ricapitolare in Cristo tutte le cose» (*Ef* 1,10), venne da Dio colmata dei doni dello Spirito Santo, fra i quali emerge «lo spirito della sapienza» (cfr *Sap* 7, 7b)».

In un mondo pieno di tanti inutili e spesso dannosi consiglieri, tutti siamo chiamati a ricordare il consiglio più bello e prezioso che Maria ha dato ai servitori quel giorno a Cana di Galilea e che ripete anche a noi: “Qualsiasi cosa Gesù vi dica, fatela!” (*Gv* 2, 5).

Madre del Creatore

Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, la Santissima Trinità, in cui noi cristiani crediamo, non ha propriamente una madre! Quando noi veneriamo Maria con il titolo di Madre del Creatore, intendiamo affermare che ella è la Madre del Figlio di Dio fatto uomo. Quel Figlio che ha partecipato con il Padre all’opera della creazione, quindi, è anche lui Creatore e Signore del creato. In questo senso Maria è anche Madre del Creatore, pur restando anche lei creatura di Dio.

Con lei, la Vergine del *Magnificat*, noi siamo chiamati a contemplare il creato, a gioire della natura e del mondo, creati da Dio e affidati a noi per collaborare, con il lavoro quotidiano, lo studio e la ricerca, il rispetto e la custodia, come e con Maria, all’opera della salvezza. Questa invocazione ci invita inoltre a ricordare sempre che nella disponibilità della Vergine Maria al progetto di Dio, con l’Incarnazione del Verbo, hanno inizio una nuova creazione e una nuova storia per tutta l’umanità e per l’intero universo.

5) quattro titoli in onore di Maria in quanto soccorritrice;

6) tredici titoli incentrati sulla Regalità di Maria.

Nell’uso comune, spesso le Litanie Lauretane sono abbinate alla recita del Santo Rosario e ne formano quasi una parte integrante complementare.

Lunedì 01 maggio

Invocazioni a Cristo e alla Santissima Trinità

Kyrie, eleison. Christe, eleison.

Kyrie, eleison. Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del Cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio.

Le Litanie della Madonna si aprono con il giusto indirizzo che deve avere ogni preghiera cristiana: al Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo. Maria, infatti, intercede per noi, prega con noi e per noi, come chiediamo nell’Ave Maria: “prega per noi peccatori ora ...”.

Questa prima parte delle Litanie lauretane è una vera e propria, se pur breve, già completa litania di invocazione a Dio, il tre volte Santo; è una preghiera con cui si invoca la misericordia e l’amore di Dio per noi.

Si tratta di un’invocazione diretta esclusivamente al Signore Gesù, a Cristo. Si chiede a Dio che ci guardi, ci ascolti, ci doni la sua salvezza; che si mostri a noi con misericordia, con amore e fedeltà.

Inoltre, l’apertura delle Litanie ci fa fare una specie di professione di fede nell’invocazione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, della Santissima Trinità, riconoscendo la realtà divina di ogni singola Persona e l’unità e unicità dell’indivisa Comunione trinitaria. La risposta ci fa chiedere che Dio abbia pietà di noi (*miserere nobis*), che abbia misericordia

dia di noi, ci riveli il suo amore, la sua bontà, ci faccia sperimentare la sua salvezza ora e nell'eternità.

Martedì 02 maggio

Maria, Madre e Vergine

Santa Maria

La più antica e certamente la prima e più semplice invocazione litanica va all'essenziale: il nome (Maria) e la qualifica più importante (Santa, Beata). I due termini Santa e Beata, riferiti a Maria nei testi liturgici, si equivalgono e si usano in modo indifferente per riconoscere fondamentalmente la grazia di Dio che ha operato in lei e la sua piena disponibilità e adesione alla volontà, al progetto di Dio.

Il nome di Maria (Myriam) significa principessa (o signora) e si ricorda in particolare il 12 settembre. L'invocazione mariana è sempre preceduta dall'aggettivo "Santa" per indicare la sua totale appartenenza a Dio, il Tre volte Santo; non tanto e non solo come una creatura sacra, che si è consacrata o è stata consacrata a Dio, ma una persona santa, resa tale dall'opera dello Spirito Santo e dalla grazia di Dio.

Santa Madre di Dio

Maria è una creatura di Dio, una donna dell'umanità, non una dea; non fa parte della realtà di Dio, della Santissima Trinità in cui crediamo. Ma la Chiesa fin dal Concilio di Efeso nel 431 l'ha voluta chiamare con un nome eccezionale ma autenticamente vero: la "Theotokos", cioè la Madre di Dio, del Dio fatto uomo. Lei ha generato il Dio che si è incarnato, che è entrato nel mondo e nella storia, con un nome e un'identità ben precise: Gesù di Nazaret, il Cristo Salvatore. Il titolo di Madre ricorrerà ancora numerose volte nelle litanie ad indicare il suo ruolo nella storia della salvezza, ma anche la considerazione e l'affetto del popolo di Dio verso di lei.

Santa Vergine delle vergini

In questa invocazione si usa un superlativo per indicare una qualifica particolare di Maria: la sua verginità. Una verginità feconda, una mater-

questa Madre; quanto la amano e si sentono ricambiati, confortati e incoraggiati dalla sua soavità e amabilità. Ella è veramente degna di amore, degna di essere amata, perché ha tanto amato e continua a volerli bene.

Martedì 09 maggio

Madre ammirabile

Non solo è degna di essere amata questa Madre che si fa amare e la si ama volentieri, ma ancor di più è anche ammirata, degna di ammirazione. Si è fatta amare per la sua dolcezza, la sua disponibilità. Ma si fa anche ammirare per la sua forza e il suo coraggio fin sotto la croce. Ammirabile come un'opera d'arte da contemplare: il capolavoro più bello di Dio. Ella suscita il nostro stupore, la nostra meraviglia, ma non solo. Essa è diventata per noi un modello, un esempio non solo da ammirare, ma anche da imitare: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc 1, 48); un'opera degna di essere contemplata; ella è il nostro modello, il prototipo di ogni cristiano.

Tante volte nella nostra vita personale abbiamo sperimentato la maternità della Beata Vergine Maria, la sua presenza, la sua intercessione. Ella ci è offerta e presentata come esempio; è un modello per ogni cristiano, soprattutto per chi si è consacrato al servizio di Dio e dei fratelli. Modello nell'ascolto della Parola di Dio e nell'attenzione agli avvenimenti della vita, modello nella lode di Dio. Ella è un modello, nel suo servizio umile, discreto e generoso, prima di Elisabetta e Zaccaria con il piccolo Giovanni, poi del suo sposo Giuseppe con Gesù in famiglia; e a lungo, anche dopo i trent'anni di Nazaret, anche sulle strade e nelle contrade della Palestina, fin sotto la Croce, del Figlio Gesù; a servizio della povera gente come a Cana; e infine nel Cenacolo anche degli Apostoli, di tutti gli Apostoli compresi il rinnegatore Pietro e il fuggiasco Tommaso. Ad essi affidò nei giorni pasquali quanto aveva di più caro, raccontando quelle cose che aveva custodito nel suo cuore e che diverranno in Luca e Matteo i Vangeli dell'infanzia di Gesù.

ne. In Maria, straordinariamente e sorprendentemente, sono presenti contemporaneamente le due grandi dimensioni, le due grandi realtà a cui tutte le donne possono aspirare nella loro scelta di vita: la verginità e la maternità.

Domenica 07 maggio

Madre immacolata

Nel testo latino l'aggettivo suona con un termine un po' diverso: *intemerata*. Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria l'8 dicembre 1854, ma questa verità di fede era già creduta e celebrata da secoli. Maria non è però immacolata, senza macchia di peccato, solo nel suo concepimento – come ci ricorda un'altra invocazione (*Regina concepita senza peccato originale*); lo rimase per tutta la vita.

Ella è la “*Tota pulchra*” (la “*Tutta bella*”), la “*Piena di grazia*”, ricolmata di quella grazia santificante che l'ha resa degna madre del suo divin Figlio. Noi celebriamo anche la memoria del *Cuore Immacolato di Maria* e la nostra chiesa/santuario è dedicata al *Cuore Immacolato di Maria*. L'espressione «*Cuore della Vergine*» va interpretata in senso biblico: designa la persona stessa della Madonna; il suo «*essere*» intimo e irripetibile; il centro e la sorgente della vita interiore; della mente e del cuore, della volontà e dell'affettività; l'animo indiviso, con il quale ella amò Dio e i fratelli e si dedicò completamente all'opera di salvezza del Figlio. È presentato come “immacolato”, cioè immune da macchia di peccato, “nuovo” cioè rivestito della novità della grazia ottenuta da Cristo. San Paolo ci ricorda che siamo chiamati ad essere anche noi come Maria “santi e immacolati nella carità” (*Ef* 1, 4).

Lunedì 08 maggio

Madre degna d'amore

Si potrebbe anche tradurre questa frase, più similmente al latino, *Madre amabile*. Le testimonianze della storia della Chiesa, tante opere d'arte o più umili e semplici raffigurazioni mariane, ma soprattutto la vita stessa dei cristiani attestano quanta fiducia e quanto affetto i fedeli hanno per

nità verginale: termini che possono sembrare contraddittori ad indicare una realtà oggi poco creduta. Come Dio ha voluto che fosse immacolato il concepimento di Maria da Anna e Gioacchino, così ha voluto che questa dimora del suo Figlio rimanesse per sempre vergine, cioè tutta immacolata, preservata non solo dal male, ma anche da ogni traccia di umana contaminazione, tutta di Dio. I Padri della Chiesa specificano che Maria fu vergine prima del parto, in modo straordinario anche nel parto e per suo impegno, scelta e volontà anche dopo il parto. Anche molte icone visivamente indicano con le tre stelle d'oro questa triplice verginità.

Prega per noi (Ora pro nobis)

“Prega per noi” è la nostra risposta a ogni invocazione. Maria non è la destinataria finale della preghiera. Ella non compie, ma ottiene i segni e i doni della misericordia da Dio e addirittura i miracoli. Lei con la sua preghiera intercede, chiede a Dio per noi e per l'intera umanità che si realizzino i nostri desideri di bene. Noi ricorriamo a lei, che con cuore di Madre ci ascolta, perché presenti la nostra preghiera al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, alla Trinità Santissima.

Mercoledì 03 maggio

Una Madre per Dio e per l'umanità

Madre di Cristo

Per Maria è significativo e interessante il titolo “Madre di Cristo”, cioè del Messia, di colui che è l'atteso Salvatore del popolo di Israele. Il Cristo, il Messia, l'Unto del Signore che è pieno di Spirito Santo ed è chiamato a cambiare la storia del suo popolo e dell'intera umanità. Non semplicemente la mamma di Gesù, come l'aveva chiamata l'Angelo dell'Annunciazione a Nazaret, ma Madre del Cristo, uno inserito nella discendenza del re Davide. Lei, una donna ebrea, riceve un titolo straordinario e fortemente evocativo per un ebreo.

Madre della Chiesa

Questo titolo fu attribuito autorevolmente a Maria dal Papa Paolo VI durante il Concilio Vaticano II: “Guardando la Chiesa, dobbiamo dun-

que contemplare con animo amorevole le meraviglie che Dio ha operato nella sua Santa Madre. E la cognizione della vera dottrina cattolica sulla Beata Vergine Maria sarà sempre un efficace sussidio per capire esattamente il mistero di Cristo e della Chiesa. Ripensando questi stretti rapporti con cui sono collegati tra loro Maria e la Chiesa [...]. Dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche”.

Il 13 marzo 1980 il Papa Giovanni Paolo II stabilì che tale titolo venisse inserito ufficialmente all'interno delle Litanie lauretane.

Madre della divina grazia

La grazia di Dio (divina). Grazia è sinonimo di bellezza, ma non basta. Contiene anche un'altra parola importante per capire: il termine “gratis”. L'amore di Dio è qualcosa di bello, ma è anche, nel senso di aiuto di Dio, qualcosa di gratuito, un dono, un regalo dall'Alto. Inoltre, il termine “grazia” propone un ulteriore significato: qualcosa di bello, di gratuito ma anche di efficace. La grazia di Dio, infatti, produce, opera, compie cose grandi anche in noi con la forza di Dio. Infatti, la grazia di Dio ha un nome, è una persona: Gesù Cristo! Ma è anche l'altro Paracrito promesso da Gesù: lo Spirito Santo. Maria è dunque invocata ancora come Madre di Cristo e in qualche modo anche “Madre” dello Spirito Santo, cioè *Madre del Bell'Amore, Madre del Divino Amore*. Lei, però, non ha generato lo Spirito Santo ma, grazie alla sua presenza e azione, ella è diventata Madre del Salvatore.

Giovedì 04 maggio

Una Madre speciale

Madre purissima

Quando si pensa ad una madre, e soprattutto alla propria madre, gli aggettivi non bastano mai. Così anche i cristiani nelle Litanie della Madonna hanno cercato tutti gli attributi possibili per descrivere e per lodare colei che è la Madre di Dio, la Madre di Gesù, la Madre della Chie-

sa e di tutti noi.

Come un purissimo diamante che riverbera la luce del sole, così la Vergine Maria non offusca, ma anzi ci trasmette, ci comunica la luce stessa di Dio, del Figlio di Dio che di sé stesso ha detto: “Io sono la luce del mondo” (Gv 8, 12). Così ella, nella sua libertà dagli istinti e dalle passioni umane, nella sua assoluta disponibilità all'azione e alla grazia di Dio, rivela le potenzialità e l'originalità della perfezione della persona umana, creata a immagine e somiglianza di Dio stesso. Questa purezza è la stessa santità di Dio, che in Maria ci appare più vicina e possibile anche per noi.

Venerdì 05 maggio

Madre castissima

La purezza di Maria si traduce in una particolare fedeltà alla sua vocazione di essere Madre del Figlio di Dio, tutta dedita e consacrata a lui. La castità non va confusa di per sé con la verginità. Sono due modi di vivere, di rispondere al progetto di Dio. Maria è stata vergine, totalmente consacrata al Signore; è stata Madre del Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo, senza “conoscere” uomo; ed è stata casta sposa di Giuseppe di Nazaret: lo è stata in modo assoluto. Ha amato il suo sposo San Giuseppe con tenerezza, disponibilità e fedeltà, ma senza la necessità di esprimere nella via normale della sessualità il suo sincero e casto amore. Possiamo dedurre dai Vangeli che ella ha anche saputo educare il Figlio Gesù a questa dimensione essenziale della vita umana e cristiana.

Sabato 06 maggio

Madre sempre vergine

La stessa dimensione della verginità perpetua di Maria è ripresa ancora da un'altra invocazione, che in latino usa un termine molto forte quando dice *Mater inviolata*, non violata da nulla e da nessuno. Ci fa pensare anche a tanta violenza che oggi, nella nostra società civile, segna ancora il corpo e la persona di tante donne, ragazze e giovani e persino bambi-